

 **FINCANTIERI****Banti a Olivieri  
«Non c'è alternativa»**

«NON COMPRENDO l'atteggiamento dell'on. Olivieri, del suo partito e di una parte del sindacato a proposito della Fincantieri. Può anche darsi che l'attuale piano industriale sia sbagliato. In questo caso c'è tempo e modo di correggerlo, e questo spetta alle parti sociali. Ma qualunque piano industriale serio - ecco il punto - presuppone nuovi ed ingenti capitali, e lo stato oggi non li ha» Egidio Banti risponde così alle critiche mossegli dal Sergio Olivieri. «Per questo ritengo non ci sia alternativa alla quotazione in borsa dell'azienda, che, essendo sana e competitiva, non credo debba temere scalate improprie. Altrimenti sì che ci sarebbero rischi per l'occupazione. L'atteggiamento dell'estrema sinistra a me pare ideologico, contrario per principio al capitale privato, e quindi un po' fuori dal tempo. Da ultimo, io ho scritto a Prodi per sostenere la posizione del governo, non per contrastarla, come invece purtroppo fa l'on. Olivieri, che pure fa parte della maggioranza».

**>> FINCANTIERI****PRIVATIZZAZIONE  
CONFRONTO SERRATO**

••• **SETTIMANA** cruciale per il futuro assetto del gruppo Fincantieri, orientato verso la cessione del 49% del capitale azionario a soci privati e alla quotazione in Borsa delle azioni. Dopo il vertice del 17 maggio tra governo, azienda e sindacati in cui è stato di fatto confermato l'obiettivo della privatizzazione, avversata dalla Fiom, sono cominciati scioperi targati Cgil in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo, compresi quelli del Muggiano e di Riva Trigoso mentre qualche giorno fa il consiglio regionale della Liguria ha preso ufficialmente posizione contro la quotazione in Borsa. Giovedì 7 alle 15, il sottosegretario all'Economia e Finanze, Massimo Tononi, terrà un'audizione davanti alla commissione Trasporti della Camera; lunedì 11, il governo ha riconvocato le parti sociali mentre venerdì 15 la Fiom Cgil ha proclamato uno sciopero nazionale. Da registrare l'intervento del deputato di Rifondazione comunista, Sergio Olivieri, in risposta a quello del senatore della Margherita, Egidio Banti, favorevole a privatizzare parzialmente Fincantieri. «Banti dice che nessun esponente politico dovrebbe operare per rallentare la quotazione - privatizzazione di Fincantieri - eccepisce Olivieri - Mi dispiace deluderlo ma anche nella politica siamo in tanti a dire no. E non lo diciamo per pregiudizio ma perchè siamo convinti che il piano industriale proposto dal management aziendale sia inadeguato e che la Borsa porterebbe solo a scorpori, tagli produttivi e occupazionali, delocalizzazione delle produzioni. Ho letto poi che Banti vuol mandare a Prodi una lettera per invitarlo ad andare avanti con la quotazione-privatizzazione del gruppo. Sul tavolo di Prodi ci saranno due lettere: quella del senatore Banti e quella firmata da migliaia di lavoratori Fincantieri che chiedono non si faccia la quotazione-privatizzazione. Se fossi il presidente del Consiglio non avrei dubbi».